



In cammino verso l'Anno Santo

# Un pellegrinaggio speciale

## Una vita da pellegrini

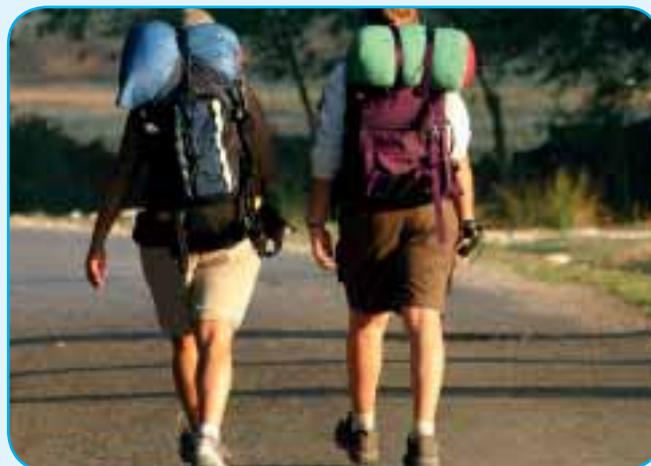
Una delle caratteristiche di ogni Anno santo è il pellegrinaggio, perché ci ricorda che tutta la nostra vita è un cammino. Noi non abbiamo qui una dimora permanente ma siamo incamminati verso la città futura. Nei primi secoli, i cristiani venivano chiamati "quelli della via", potremmo tradurre "uomini e donne della strada", persone sempre in cammino, come i due di Emmaus, con Gesù, con gli altri, verso gli altri.

Camminare da pellegrini esige fatica, essenzialità e sobrietà nell'equipaggiamento, solidarietà con chi cammina insieme a noi. Il pellegrino sa dove e quando parte ma non sa mai che cosa gli succederà per strada, chi incontrerà, se e dove troverà un tetto ed un giaciglio per la notte. Soprattutto il pellegrino vero non sa mai come torna a casa, quale grazia speciale gli ha toccato il cuore e gli ha cambiato la vita.

## Un pellegrinaggio giubilare

Il Papa, nel documento con cui annuncia l'Anno santo della Misericordia, parla del pellegrinaggio, ma non tanto del pellegrinaggio a Roma o alle Chiese dalla porta santa. Questi pellegrinaggi, soprattutto a Roma, possono facilmente trasformarsi in una sorta di "turismo religioso" che non lascia traccia alcuna di conversione e può essere anche una esperienza che, dati i costi, può essere preclusa a molti.

Spesso di pellegrinaggi



di questo genere si riporta a casa solo il menu dei pranzi o le curiosità e l'amenità dei luoghi visitati. Se debbo essere sincero fino in fondo, debbo dire che io, personalmente, non sento alcun bisogno di pellegrinare a Roma.

## Un pellegrinaggio a tappe

Il pellegrinaggio che il Papa domanda a tutti i cristiani è un cammino non fuori ma dentro di sé, un cammino di conversione che è possibile a tutti, anche a chi non ha soldi, anche a chi è incallito nel male,

anche a chi, per i motivi più diversi, non può camminare.

È muovendo un primo passo verso la conversione ed il cambiamento di vita che possiamo attirare (non "meritare") su di noi la misericordia di Dio. Normalmente il Signore non converte chi non vuole essere convertito e si trova bene nella sua situazione di peccato o di tiepidezza.

Si tratta di un cammino che ha lo scopo di bonificare i nostri rapporti nei confronti del nostro prossimo. Così il Papa sembra volerci dire che l'Anno santo avrà una buona riuscita non se ci sarà tanta gente che andrà in pellegrinaggio a Roma ma se i cristiani impareranno a volersi bene tra di loro ed a voler più bene a tutti.

## Prima tappa

Il Papa traccia anche le tappe del pellegrinaggio servendosi, come mappa, del Vangelo: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sa-

» continua a pag. 2

» continua da pag. 1

*rete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».*

E la prima tappa è: non giudicare e non condannare. Una volta si parlava tanto dei giudizi "temerari". Ma in realtà ogni giudizio che noi pronunciamo sugli altri è temerario perché, come un giudice in tribunale, emettiamo la sentenza senza conoscere i fatti ed aver ascoltato i testimoni. Ed il brutto è che i nostri giudizi sugli altri sono quasi sempre sentenze di condanna.

Non giudicare, dunque. Ricordo che una giovane psicologa mi diceva: "Se vedi una persona che attraversa la strada a zig-zag, tu puoi dire: che stupido è quello ad attraversare la strada in quel modo (ed hai già emesso un giudizio cattivo!) oppure puoi dire: chissà perché attraversa la strada in quel modo? (in questo secondo caso tu non giudichi ma cerchi di capire!).

E la parente stretta del giudizio è la chiacchiera, la mormorazione: "Quanto male fanno le parole, quando sono mosse da sentimenti di gelosia ed invidia. Parlar male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a

compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera" (papa Francesco).

### Vedere il positivo

Non basta non giudicare. Occorre "in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona". Vedere il buono che c'è negli altri: non è una cosa facile da farsi, anche perché siamo immersi in una società in cui non si fa che parlare male degli altri e mettere in evidenza quello che fanno di male fino al punto di identificare la persona con il male che fa.

Gesù è maestro anche in questo. Di fronte alle persone che avevano sbagliato (Zaccheo, la donna adultera, la Samaritana...) prima di tutto li restituisce alla loro dignità di persone e poi fa sentire che in loro c'è ancora tanto bene che attende di venire alla luce.

### Vale anche per me

Questa prima tappa del pellegrinaggio non riguarda solo la bonifica del mio rapporto con gli altri. Devo imparare anche a non giudicare e non condannare me stesso. Dalla mia esperienza ho visto che le persone (ed io sono fra queste) che sono spesso pronte a giudicare e condannare gli altri, sono dure e severe nel giudicare se stessi. Non sono capaci di misericordia verso gli altri perché non hanno miseri-

cordia verso se stessi!

E questo sguardo buono, positivo, che toglie il veleno dei giudizi e sa cogliere il buono, lo devo rivolgere prima di tutto a me stesso. Imparare a vedermi come mi vede il Signore e ripetermi le sue parole: "Tu sei prezioso ai miei occhi e degno di stima ed io ti amo!".

Ripulito lo sguardo ver-

so di me, diventerò capace di guardare, con occhio limpido e cuore pieno d'amore, a tutte le persone che il Signore metterà sul mio cammino.

Incominciamo tutti da qui il nostro pellegrinaggio dell'Anno santo della misericordia: le altre tappe le illustreremo nel prossimo numero del Bollettino.

**Don Sirio**

## I Santi Luca e Paolo in Santuario



Luciano Bertoli durante la sacra rappresentazione.

**D**omenica 2 agosto si è svolta in Santuario una particolare iniziativa religioso-culturale: un monologo dal titolo "La mia lettera siete voi", interpretato dall'attore regista bresciano Luciano Bertoli.

Con la guida di p. Ermes Ronchi, sono state rilette ed attualizzate le lettere di S. Paolo, come se fosse l'Autore stesso che parla ai cristiani d'oggi. Lo spettacolo, fatto di tanta sostanza e di poche ed essenziali sceneggiature, ha molto e favorevolmente colpito il pubblico presente.

La scena si svolge nell'arco di una notte, una notte piena di ricordi nelle parole, ma anche nei suoni e nei rumori. Una notte, quella che precede il martirio di S. Paolo, nella quale sembra che tutto sia fermo e sospeso.

Lo spettacolo si è svolto in un ambiente particolarmente suggestivo: di sera, all'esterno del Santuario, la folla dei presenti seduta sotto l'ampio porticato, mentre l'attore, illuminato da luci e supportato da suoni appropriati, ha interpretato ottimamente il suo ruolo sulle piccole colline davanti alle cappelle del Rosario.

La commozione dei presenti ed il lungo, prolungato applauso all'interprete, hanno dimostrato quanto questo momento di elevazione spirituale sia stato apprezzato e gradito e come possa diventare il primo di una lunga serie di altri, simili eventi.



# Orizzonti Mariani



UNA RIFLESSIONE DI DON MARIO CARLIN

## Il Rosario e la Messa

Un amico mi ha fatto omaggio di un libro che narra la avventura terrena di San Luigi Grignon da Montfort. L'ho letto ormai quasi tutto e vi ho trovato una notizia che mi piace segnalare.

Verso la fine della sua breve vita, (morì a soli 43 anni dopo appena 16 anni di sacerdozio, a fine luglio 1716), in un suo viaggio verso Roma, San Luigi passò per Loreto e vi si fermò quindici giorni, vivendo, come era sua abitudine, di...provvidenza.

Una famiglia, assistendo una mattina alla Messa che celebrava quotidianamente nella Santa Casa, rimase talmente colpita dal fervore di quella celebrazione, che decise di offrirgli vitto ed alloggio per i giorni che ancora restava in città.

Parto proprio da questo episodio per sottolineare come la devozione alla Madre di Gesù e Madre nostra, che vogliamo intensificare in questo mese del Rosario, debba portarci a valo-

rizzare sempre meglio la S. Messa, dove il *"Verbo continua a farsi carne"*



e diventa pane per noi. Ricordo che, quando fui ordinato sacerdote, il mio confessore mi disse: *Ti auguro di non abituarti mai a celebrare la Messa.* E fu un augurio prezioso, che mi sono richiamato continuamente in questi lunghi anni.

Lo rimbalzo a tutti i lettori questo prezioso augurio. La S. Messa soprattutto domenicale e festiva, ma anche, dove è possibile, quotidiana non sia mai un'abitudine, per quanto bella, ma un

sempre nuovo e gioioso appuntamento con Colui che è la nostra pace,

ricordando, come usava dire San Pio da Pietrelcina, *che la Messa è tutto il Paradiso che scende sull'Altare.* E nel Paradiso, Maria che, come stette ai piedi della Croce, sta accanto al sacerdote e si fa vicina a ciascuno di noi per sollecitare la nostra immersione in questo grande mistero.

Daremo gioia alla Madre in questo mese se, recitando il Rosario, ricorderemo che i misteri che vi contempliamo trovano la loro realizzazione, qui

e ora, nell'Eucaristia che celebriamo e riceviamo partecipando alla Santa Messa, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Forse non colpiremo nessuno con il nostro fervore, come avvenne per il Montfort, ma ne porteremo via una carica di fede, di speranza, di gioia e di amore, che dà dimensioni sempre nuove al quotidiano apparentemente monotono ed insignificante, rafforza gli affetti familiari, illumina di dignità il lavoro che ci compete, ringiovanisce la vita, a dispetto degli anni che il calendario ci assegna.



In questi mesi si fa un gran parlare della famiglia, delle sue gioie, dei suoi problemi, delle sue speranze. Ne ha parlato ripetutamente il Papa nelle udienze generali del mercoledì; è tornato a parlarne con grande calore nella recente Giornata mondiale delle famiglie a Filadelfia. Ne ha parlato il Sinodo speciale sulla famiglia dello scorso anno e ne parla quello di quest'anno.

La famiglia oggi: il grande sogno di Dio sulla comunità degli uomini, luogo dell'amore, della fedeltà, del dono e del perdono.

La famiglia oggi: una grande ammalata, piena di problemi, di difficoltà, di sofferenza.

Molti esperti si sono sprecati nel diagnosticarne i mali; quello che sembra mancare sono le terapie perché la famiglia possa

## Un "Pronto soccorso" per la famiglia



essere curata e guarita.

Noi non abbiamo la presunzione di affrontare e risolvere i problemi della famiglia. Però ci pare di poter suggerire un "pronto soccorso" per un primo, salutare intervento curativo. E questo "pronto soccorso"

è la preghiera in famiglia. Per star meglio, bisogna che le famiglie, almeno le famiglie cristiane, riprendano a pregare.

Anche una volta c'erano dei grossi problemi nelle famiglie. Ma la preghiera familiare, il Rosario pregato

insieme (magari con tante distrazioni) serviva a smussare gli angoli ed a vivere i problemi con più serenità e con abbandono grande alla Provvidenza divina.

Non è necessario pregare il Rosario. Basta un Padre nostro detto insieme, un "grazie" al Signore per i benefici della giornata, una richiesta di reciproco perdono. Papa Luciani diceva: "Se ci fossero più preghiere, ci sarebbero meno battaglie", e questo vale anche per le famiglie. Non è che la preghiera risolva tutti i problemi ma aiuta ad affrontare i problemi con la luce e la forza che vengono da Dio.

Ed allora, perché non provare a vedere se il "pronto soccorso" della preghiera in famiglia funziona? È il caso di dire: "Provare per credere!".

## Nota bene

Dall'ultimo numero la spedizione è stata fatta SOLO a quanti, in questo periodo, hanno fatto sapere che sono contenti di ricevere il nostro giornalino. Gli altri lo potranno trovare in Santuario o leggerlo sul sito internet del Santuario ([www.santuarionevegal.it](http://www.santuarionevegal.it)).

Si è sempre in tempo, per confermare di voler ricevere il Bollettino: è sufficiente una mail:

([santuarionevegal@alice.it](mailto:santuarionevegal@alice.it)), una telefonata (0437907060), un sms al 3280117002 oppure una cartolina od un biglietto per posta ordinaria:

**Santuario Maria Immacolata**  
**Via Nevegal 798 – 32100 Belluno.**

Saremo ben lieti di spedirlo a chiunque ne faccia richiesta.



Gruppo delle parrocchie di Forlì.



Una rappresentanza della parrocchia di Minerbe con Il Parroco.

Non è possibile rendere conto con precisione di tutti i gruppi, piccoli o grandi, giunti al Santuario. Qui diamo solo un breve resoconto dei gruppi che si sono annunciati. Molti altri, famiglie e singole persone, sono arrivati per un momento di preghiera e di silenzio, ai piedi della Madonna.

## MESE DI GIUGNO

**13/6:** Una giornata densa di eventi. In mattinata è presente per alcune ore di riflessione e di verifica il Consiglio pastorale della parrocchia di **S. Giovanni Bosco** in Belluno.

Nel pomeriggio celebrano il Sacramento del Matrimonio **Filippetti Carlo** e **Falchetti Sara**, della comunità "Nuovi Orizzonti". Alla sera, **Diego Puricelli**, di S. Croce del Lago, appartenente alla stessa comunità di Nuovi Orizzonti, viene ammesso all'Accolitato, alla presenza del Vescovo diocesano.



Diego Puricelli viene istituito Accolito.

L'Accolitato è una delle tappe del cammino verso il sacerdozio.

**17/6:** Un folto gruppo (oltre duecento) tra ragazzi ed animatori della parrocchia di **Carpenedo** (Ve) trascorre alcune ore in Nevegal ed in Santuario.

**20/6:** Un gruppo di ciclisti giunge da **Villanova di Mondovì** (Cn).

**21/6:** Le parrocchie di **Villabruna e Arson**, accompagnate dal parroco don Lucio Pante, passano un pomeriggio in preghiera.

## In questi mesi

### Diario dei pellegrinaggi e degli incontri



Parrocchie di Villabruna e Arson.

**26/6:** Anche i nonni della Casa di Riposo di **Motta di Livenza** vengono a trovare un po' di refrigerio spirituale ai piedi della Madonna.

**Non di Curtarolo** (Pd).

**15/7:** Celebrano in Santuario i **Padri Francescani** assistenti del Terz'ordine francescano.

**16/7:** Pellegrinaggio diocesano di **Trento**.

**17/7:** Parrocchia dei **Ss. Giovanni e Brigida** (Pc).

**18/7:** **Don Lino Del Favero** celebra la S. Messa del 50.mo di Sacerdozio, circondato dai suoi familiari. Nello stesso giorno celebra il 50.mo di professione religiosa di suor **Paola Polzot** di Cles (Tn). Nel pomeriggio il **Gruppo Monfortano** della Diocesi di Belluno-Feltre.

**19/7:** Come ogni anno, ritorna il **Gruppo Chernobyl** del basso

Piave. Nello stesso giorno è presente un gruppo della parrocchia di **Montichiari** (Bs) ed il Gruppo Alpini di **Molvena** di Marostica.

**24/7:** Ragazzi del Grest della parrocchia di **Marsure** di Aviano (Pn).

**25/7: Serata di "Pittura e poesia in musica":** il pittore Sergio Pellizzon, che ha messo gratuitamente a disposizione i suoi quadri per il Santuario, presenta poesie e quadri, accompagnato dal complesso di fisarmoniche **"Bellowsound"**. Lo stesso complesso accompagna la Messa delle 10.30 il giorno seguente.

**28/7: Don Lino del Favero** ritorna in Santuario per celebrare il 50.mo di Sacerdozio insieme ai suoi confratelli della Forania dell'Alpago.

**29/7:** Il mese si chiude con un pregevole concerto d'organo tenuto dal maestro **Sergio De Pieri**, organista di fama internazionale.

## MESE DI AGOSTO

**2/8:** Il gruppo del Rinnovamento nello Spirito di **Oderzo** anima la S. Messa delle 10.30. In serata il recital su S. Paolo di **Luciano Bertoli**.

**6/8:** Mons. **Renzo Marinello**, mons. **Alfredo Murer** e don **Sergio Tessari** celebrano in Santuario il 60.mo di Sacerdozio.

**14/8:** Molto affollata, come ogni anno, la S. Messa della vigilia. Ottima la presenza di fedeli, giunti da ogni parte, anche il giorno 15

» continua da pag. 6

## MESE DI LUGLIO:

**5/7: L'Unitalsi di Belluno** si ritrova per una S. Messa in suffragio del dott. Lelio Gava, già presidente dell'Associazione.

**10/7:** I ragazzi del campeggio di **Limana** celebrano la S. Messa con il loro parroco.

**11/7:** Gruppo di ragazzi del Grest di **Giussano** (Mi) in campo scuola presso l'Hotel Pineta.

**12/7:** Anima la S. Messa delle 10.30 il Coro di **S. Maria di**



Don Lino Del Favero con i suoi parenti.



Don Lino concelebra con i confratelli dell'Alpago.

agosto.

**15/8:** Al termine della Messa delle 10.30, rinfresco di saluto e di commiato a **suor Isabel**.

**26/8:** Don Gino Perin di **Villorba** (Tv) celebra con i suoi familiari.

**30/8:** In preparazione al pellegrinaggio a Lourdes, **l'Unitalsi diocesana** vive in Santuario una giornata di ritiro spirituale.

## MESE DI SETTEMBRE

**2/9:** Arriva e si ferma in Santuario per alcuni giorni la **Superiora generale** della Congregazione delle nostre Suore con la Vicaria generale.

**6/9:** Compagnia Vendrame di **Silea**.

**11/9:** Bambini e genitori della prima Comunione della parrocchia di **Cusighe**.

**13/9:** Parrocchia di **Boara Pisani** (Ro); Parrocchia di **Minerbe** (Vr) che anima la S. Messa delle 10.30, concelebrata dal parroco don Bruno. Gruppo da **Rossano Veneto**.

**15/9:** Comunità vocazionale di **Vittorio Veneto**.

**20/9:** Anima la S. Messa delle

10.30 il Coro "Altre Note" di **Chirignago**. Nel pomeriggio un numeroso gruppo di preghiera



Suor Isabel con la Madre Vicaria, la Madre Generale e Don Sirio...

riempie il Santuario.

**26/9:** Gruppo Avulsis Valle dei laghi di **Lasino** (Tn).

**27/9:** Consiglio pastorale e catechisti di **Meano**.



Gruppo da Lasino (Tn).

## Novità in Santuario

Il 2 settembre è arrivata **Isul Nevegal** la nuova Superiora generale, accompagnata dalla sua Vicaria, della Congregazione messicana delle Serve del S. Cuore di Gesù e dei Poveri, cui appartengono le Suore che operano nel nostro Santuario.

E ci ha portato una piccola rivoluzione:

**Suor Maria Isabel**, che è stata superiora della comunità per tre anni, è stata destinata alla casa di Breno in Valcamonica ed ha lasciato il Santuario domenica 13 settembre.

**Suor Evelia Jimenez**, che era qui da un anno, è ritornata alla comunità di Pagnacco (Ud) da dove era venuta.

In Santuario rimane **suor Irma Martinez** de La Cruz, anche lei qui da un anno. A farle compagnia è giunta in questi giorni dagli Stati Uniti **suor Maria Concepcion Vega** mentre è ritornata come Superiora responsabile della comunità **suor Guadalupe Aguilar Hernandez**.

Ringraziamo di cuore la Madre generale che, nonostante la diminuzione delle vocazioni, continua a mettere a disposizione del Santuario alcune Suore.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere a suor Isabel per quanto ha fatto in questi anni, soprattutto nell'ascolto e nell'accoglienza di tante persone. È proprio questo, quello dell'ascolto, un particolare carisma di suor Isabel per cui ringraziamo il Signore di avercela regalata, anche se per poco tempo.

Alla comunità religiosa rinnovata il ringraziamento dei Sacerdoti addetti al Santuario, che sono i primi beneficiari della loro presenza e della loro opera; ed il ringraziamento anche di tutti i pellegrini ed i visitatori del Santuario per l'opera insostituibile che le Suore compiono quassù, immerse anche, soprattutto nei mesi invernali, in una solitudine "assordante". Alle Suore vogliamo augurare di trovarsi bene tra noi e di sperimentare "quanto sia bello e gioioso vivere insieme come fratelli".

Ancora a proposito di Suore: il 30 agosto ha celebrato a Breno il 50.mo di professione religiosa **suor Luciana Guadalupe Bertoglio**, figlia spirituale di mons. Ducoli, già superiora generale della Congregazione ed attualmente responsabile delle comunità che vivono in Italia.

Vogliamo farLe giungere anche tramite il Bollettino del Santuario le nostre felicitazioni per il traguardo raggiunto assieme ad un sentito ringraziamento per le affettuose e generose attenzioni con cui ha sempre seguito la vita e le attività del Santuario. A Lei l'augurio, unito alla nostra preghiera, perché la Sua donazione al Signore ritrovi ogni giorno la freschezza gioiosa di quel primo SI, pronunciato cinquanta anni or sono.

Iscr. Trib. di Belluno n. 4/92

MARIO CARLIN

*Direttore responsabile*

SIRIO DA CORTE

*direttore*

Stampa Tipografia Piave srl

# La storia di Natalia



**H**o pensato di riportare questa storia vera, perché ci fa comprendere fino dove ci porta il Vangelo, quando è preso e vissuto sul serio. Natalia è un rimprovero anche alla mediocrità ed alla tiepidezza con cui viviamo la nostra fede. Interceda per noi, assieme a tutti i Santi martiri contemporanei, perché possiamo con più coraggio costruire, assieme a tante persone di buona volontà, la civiltà dell'amore.

Durante gli anni della guerra civile, quando gli opposti eserciti si contendevano il potere conquistando e perdendo terreno nel corso di tre anni, cadde nelle mani dell'Armata Rossa una cittadina che era stata occupata dai resti delle truppe imperiali. Una donna si trovava lì con i suoi due bambini di quattro e cinque anni, in pericolo di morte poiché suo marito apparteneva al campo avversario. Essa stava nascosta in una casa abbandonata, sperando le si presentasse l'occasione di fuggire. Una sera una giovane donna, Natalia, della sua stessa età, poco più di vent'anni, bussò alla porta e le chiese se lei fosse la persona tale. Quando la madre glielo confermò, la giovane la avvertì che era stata scoperta e che sarebbero andati a prenderla proprio quella notte

per ucciderla. E aggiunse: "Lei deve fuggire immediatamente". La madre guardò i bambini e disse: "Come potrei?". La ragazza, che fino a quel momento

non era stata altro che una vicina di casa, divenne allora la vicina del vangelo. Disse: "Lei può, perché io resterò, e mi chiamerò con il suo nome quando verranno per catturarla". "Ma sarà uccisa", disse la madre.

"Sì, ma io non ho bambini". E rimase lì.

Possiamo immaginare quello che accadde poi.

Vediamo la notte che scende, avvolgendo la casetta nel buio, nella tristezza, nel freddo e nell'umidità. Possiamo vedere, all'interno, una donna che aspetta l'arrivo della morte e ricordiamo il giardino del Gersemani. È facile immaginare Natalia che chiede che quel calice passi da lei che si trova di fronte, come Cristo, al silenzio divino. La si può immaginare mentre vorrebbe rivolgersi a coloro che la potrebbero aiutare, ma che non può raggiungere.

I discepoli di Cristo dormono; e lei non può rivolgersi a nessuno senza tradire. Possiamo immaginare che più di una volta abbia pregato che, almeno, il suo sacrificio non risultasse vano.

Probabilmente Natalia si chiese più di una volta cosa sarebbe accaduto alla madre e ai bambini dopo la sua morte, e non ci fu alcuna risposta a eccezio-

ne della parola di Cristo: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici". Probabilmente. Ella pensò più di una volta che in un minuto poteva essere salva! Era sufficiente aprire la porta e, nel momento

in cui si fosse trovata in strada, non sarebbe più stata quella donna, sarebbe tornata nuovamente se stessa. Ma ella morì, venne uccisa. La madre ed i bambini riuscirono a fuggire.

(A. Bloom  
Scuola di preghiera)

## UN CHEK-UP SPIRITUALE

*Sono andato alla clinica del Signore per farmi una revisione e ho constatato che stavo male.*

*Quando Gesù mi misurò la pressione vide che stavo basso di tenerezza.*

*Al misurarmi la temperatura il termometro misurò 40° di ansietà.*

*Mi fece un elettrocardiogramma e la diagnosi fu che necessitavo di vari bypass di amore, perché le arterie erano bloccate dalla solitudine e non riuscivano a riempire il cuore vuoto.*

*Sono passato in ortopedia, visto che non potevo camminare al fianco del mio fratello e nemmeno potevo dare un abbraccio fraterno, perché mi ero fratturato all'inciampare con l'invidia e l'egoismo.*

*Mi trovò anche un po' di miopia spirituale perché non potevo vedere più in là delle cose negative della vita del mio prossimo.*

*Quando mi sono lamentato di sordità, Gesù mi diagnosticò che avevo trascurato di pregare e di ascoltare la sua Parola ogni giorno.*

*Per questo oggi Gesù mi ha dato un consulto gratuito e, grazie alla sua grande misericordia, ho promesso che all'uscire da quella clinica avrei preso soltanto le medici-*

*ne naturali prescritte attraverso la sua verità:*

- al mattino, bere un buon bicchiere di ringraziamento;
- arrivando al lavoro, prendere un buon cucchiaio di pace;
- ogni ora, ingerire una pillola di pazienza e un bicchiere di umanità e solidarietà;
- arrivando a casa, iniettarmi una dose di amore;
- prima di riposare, prendere due capsule di coscienza tranquilla.



*Non ti deprimere né disperare davanti a ciò che stai vivendo oggi.*

*Dio sa come ti senti.*

*Dio sa perfettamente ciò che sta succedendo nella tua vita precisamente in questo momento. Il progetto di Dio per te è ammirabilmente perfetto.*

*Lui desidera mostrarti molte cose che comprenderai soltanto stando e vivendo, con la cura che Gesù ti ha suggerito, sul posto dove sei attualmente.*

Anonimo



Un gruppo di anziani



Associazione Cernobyl del Basso Piave



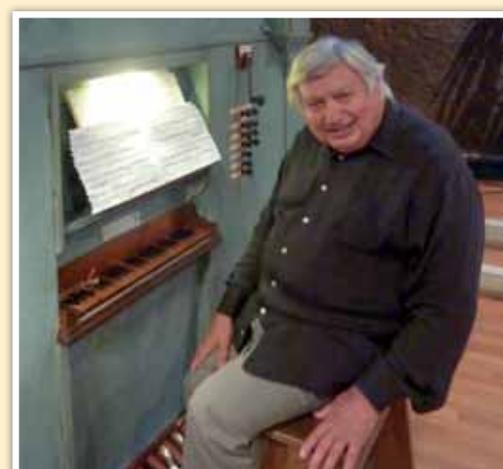
Ragazzi di Carpenedo



Pellegrinaggio diocesano di Trento



I ragazzi del campeggio di Limana

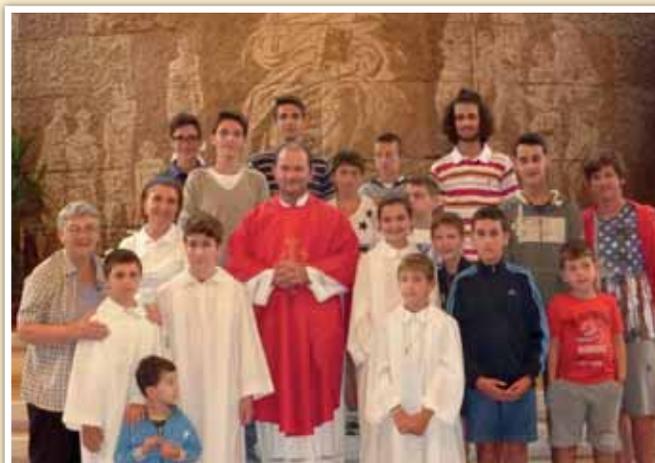


Il maestro Sergio De Pieri durante il concerto d'organo

# Presenze in Santuario



Sulla destra Bez Maria da Igne ringrazia il Signore per i 90 anni



I Ministranti della parrocchia di Fontanelle con Il Parroco



Coro di S. Maria di Non di Curtarolo



Don Gino Perin e i familiari



I ragazzi del Grest di Marsure di Aviano



Complesso di fisarmoniche Bellowsound

# Per un cuore in pace

## 1. I NOSTRI PECCATI SONO UN BRUTTO PRETESTO PER ALLONTANARCI DA CRISTO



*Dove troveremo la cura alle nostre mancanze se non accanto a Gesù? I nostri peccati sono un brutto pretesto per allontanarci da Lui, perché quanto più siamo peccatori, più abbiamo bisogno di avvicinarci a colui che ci dice "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati... Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" (Mt 9, 12-13).*

## 2. AL SIGNORE PIACE CHI CERCA LA PACE INTERIORE E RIFIUTA L'ANGOSCIA



Cos'è più gradito a Dio, quando dopo una caduta ci scoraggiamo e ci tormentiamo o quando reagiamo dicendo: "Signore, ti chiedo perdono, ho peccato un'altra volta, guarda cosa sono capace di fare da solo! Ma mi abbandono con fiducia alla tua misericordia e al tuo perdono e ti rendo grazie per non avermi permesso di peccare in modo ancor più grave. Mi abbandono a te con fiducia perché so che un giorno mi guarirai. Nel frattem-

po, ti chiedo che l'esperienza della mia miseria mi renda più umile, più dolce con gli altri, più consapevole del fatto che da solo non posso nulla, ma che devo aspettare tutto solo dal tuo amore e dalla tua misericordia"?

## 3. SE MI LASCIO TOCCARE DALL'AMORE DI DIO, LE MIE MANCANZE POSSONO DIVENTARE UNA FONTE DI MISERICORDIA PER GLI ALTRI



*Le nostre mancanze possono trasformarsi in una sorgente di tenerezza e misericordia nei confronti del prossimo. Io che cado così facilmente posso permettermi di giudicare mio fratello? Come non essere misericordioso con lui come il Signore lo è stato con me?*

## 4. L'ANSIA E LO SCORAGGIAMENTO CHE PROVIAMO DOPO I NOSTRI PECCATI SONO RARAMENTE SENTIMENTI PURI



L'angoscia, la tristezza e lo scoraggiamento che proviamo dopo i nostri peccati e i nostri fallimenti sono raramente puri e in genere non sono dovuti al dolore per aver offeso Dio, perché a questo si mescola una buona parte di orgoglio. Ci sentiamo tristi e scoraggiati, non

tanto per aver offeso Dio, ma perché l'immagine ideale che avevamo di noi stessi si è vista brutalmente distrutta. Spesso il nostro dolore è quello dell'orgoglio ferito! Questo dolore eccessivo è proprio la prova del fatto che confidavamo in noi stessi e nelle nostre forze, e non in Dio.

## 5. DIO È CAPACE DI TRARRE FRUTTO ANCHE DAI NOSTRI PECCATI



Il motivo per il quale la tristezza e lo scoraggiamento non sono positivi si basa sul fatto che non dobbiamo prendere in modo tragico i nostri peccati, perché Dio è capace di trarne un bene. Santa Teresa di Lisieux amava molto questa frase di San Giovanni della Croce: "L'amore sa trarre profitto da tutto, dal bene come dal male che trova in me, e trasformare tutte le cose in sé". La nostra fiducia in Dio deve arrivare fin lì: fino a credere che Egli sia sufficientemente buono e potente da trarre profitto da tutto, inclusi i nostri peccati e le nostre infedeltà. Quando Sant'Agostino cita la frase di San Paolo "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio", aggiunge "etiam peccata": anche i peccati! Ovviamente dobbiamo lottare energicamente contro il peccato e per correggere le nostre imperfezioni. Nulla raffredda tanto l'amore quanto la rassegnazione di fronte a una certa mediocrità, una rassegnazione che è inoltre una mancanza di fiducia in Dio e nella sua capacità di santificarci.

## 6. EVITARE L'ILLUSIONE DI VOLERCI PRESENTARE DAVANTI AL SIGNORE SOLO QUANDO SIAMO BELLI E PULITI



In questo atteggiamento c'è una grande presunzione. Alla fine dei conti, ci piacerebbe non aver bisogno della sua misericordia. Che tipo di pseudo-santità è quella a cui aspiriamo, a volte in modo inconscio, e che tende ad estromettere Dio?

Al contrario, la vera santità consiste nel riconoscere sempre che dipendiamo esclusivamente dalla sua misericordia.

## 7. STARE ATTENTI ALLE ARMI DEL DEMONIO: LO SCORAGGIAMENTO



Dobbiamo sapere che una delle armi impiegate in genere dal demonio per impedire il cammino delle anime verso Dio consiste proprio nel far perdere loro la pace e nello scoraggiarle di fronte ai loro peccati. Se i sentimenti che sperimentiamo dopo il peccato "ti confondono e ti fanno pusillanime, diffidente, pigro e lento nel bene, tieni pure per cosa certa che vengono dall'avversario; tu, però, non dando loro ascolto, continua il tuo esercizio" (Lorenzo Scupoli, Il Combattimento Spirituale, cap. 25).

## 8. DOPO LA CONFESSIONE, NON CONTINUARE A CHIEDERTI SE DIO TI HA PERDONATO



Questo significa volerci preoccupare invano e perdere tempo, e in questo processo ci sono orgoglio e illusione diabolica, che attraverso queste inquietudini dell'anima cercano di danneggiarvi e di tormentarvi. Abbandonatevi quindi alla sua misericordia divina e continuate le vostre pratiche con la stessa tranquillità di chi non ha

commesso alcun peccato. Anche se avete offeso Dio varie volte in una sola giornata, non perdetevi mai la fiducia in Lui.

## 9. UN'ANIMA IN PACE COOPERA MEGLIO CON L'AUSILIO DI DIO



*Non riusciremo a liberarci dal peccato con le nostre forze. Riuscirà a farlo solo la grazia di Dio. Anziché ribellarci contro noi stessi, sarà più efficace che ci troviamo in pace per lasciar agire Dio.*

## 10. GLI UMILI NON SI STUPISCONO DEI LORO PECCATI



“In questo ancora si ingannano molti, i quali attribuiscono a virtù la pusillanimità e l'inquietudine che seguono dopo il peccato, perché sono accompagnate da qualche dispiacere: ma essi non sanno che nascono da occulta superbia e presunzione fondate sulla confidenza in se stessi e nelle proprie forze nelle quali, perché si stimavano qualche cosa, avevano eccessivamente confidato. Costoro, scorgendo dalla prova della caduta di sbagliare, si turbano e si meravigliano come di cosa strana e diventano pusillanimiti, vedendo caduto per terra quel sostegno in cui vanamente avevano riposto la loro confidenza. Questo non accade all'umile, il quale, confidando nel suo solo Dio e in niente presumendo di sé, quando incorre in qualsiasi colpa, pur sentendone

dolore, non se ne inquieta o se ne meraviglia: egli sa che tutto ciò gli avviene per sua miseria e propria debolezza da lui molto ben conosciute con lume di verità” (Lorenzo Scupoli, *Il Combattimento Spirituale*, capp. 4 e 5).

## 11. IL COLORE DEL VERO PENTIMENTO



*Dobbiamo saper distinguere il pentimento autentico, il vero desiderio di correggerci – che è sempre tranquillo, pacifico e fiducioso – dal falso pentimento, dai suoi rimorsi che ci turbano, ci scoraggiano e ci paralizzano. Non tutti i rimproveri che provengono dalla nostra coscienza sono ispirati dallo Spirito Santo! Alcuni vengono dal nostro orgoglio o dal demone, e dobbiamo imparare a discernarli. E la pace è un criterio essenziale nel discernimento dello spirito. I sentimenti ispirati dallo Spirito di Dio possono essere potenti e profondi, ma non per questo meno pacifici.*

## La mia SLA

*Un mio vecchio parrocciano, ammalato di SLA, mi ha inviato questa poesia scritta, credo, con tanta fatica e sofferenza.*

*Ho pensato di pubblicarla come segno di vicinanza a tutti i sofferenti e perché ci invita a guardare, attraverso il buio del dolore, ai lampi di luce che annunciano una vita che non può morire.*

Lampi di luce  
nel buio del dolore  
desiderio di pace  
per un corpo senza calore.

Nella gabbia crudele del male  
la mente chiede di vivere  
l'anima cerca l'immortale  
per continuare ad esistere.

**P. P.**

# Hai mai provato a dire di **SI** anche a quello che **non ti piace**?



con speranza. Ci amareggiamo per ciò che abbiamo, sognando quello che non riusciamo neanche a toccare. Ci costa accettare la realtà in tutta la sua bellezza. Dipende da noi viverla con gioia o con frustrazione.

Un disegno mostra il vagone di un treno. Da un finestrino un uomo guarda un paesaggio pieno di sole, di luce, di verde, di monti. Viaggia felice guardando ciò che Dio gli dona. Un altro, a un altro finestrino, vede solo un paesaggio nuvoloso, senza luce, senza vita. Dipende da noi a quale finestrino sederci.

**I**l Vangelo ci parla dell'importanza di gioire della vita, del posto che occupiamo, di imparare a stare dove stiamo, dove siamo stati chiamati.

Diceva padre José Kentenich: *“Chi vuole mantenersi saldo in mezzo alla tempesta dell'epoca e diventare forte come una quercia deve unire indissolubilmente a Dio le radici della propria anima”*. Imparare a mettere radici là dove Dio ci ha messi. Uniti al suo cuore di Padre. Perché la vigna è la nostra casa, la nostra famiglia, la nostra terra, il lavoro che ci spetta.

Molte volte mi trovo con giovani che si lamentano del proprio lavoro, dei loro orari, del poco tempo che hanno per fare qualsiasi cosa. È vero. Spesso non è facile conciliare orari poco umani con una vita familiare sana. Si lavora molto e a volte gli orari non sono i migliori, e nemmeno gli stipendi.

Ci sono giovani che sognano un lavoro ideale. Alcuni lo associano a un lavoro per la Chiesa o in una ONG. Un lavoro che abbia senso, che abbia trascendenza, che lasci un'impronta. Un lavoro in cui poter fare qualcosa per gli altri. Spesso comprendo il loro scoraggiamento e la loro tristezza. So perché soffrono e lo capisco.

Molte volte, però, constato anche immaturità, incapacità di prendere in mano la vita con forza, con passione,

Ogni mattina, svegliandoci, facciamo la stessa scelta. Ci sono cose che non possiamo cambiare. Sono così, ci sono state date.

Quelle cose che abbiamo davanti a noi, quelle cose che forse ci piacerebbe cambiare, possiamo però tornare



a sceglierle sempre, ogni mattina. Questo sì che è alla nostra portata. Restiamo con loro. Diciamo loro di sì, che le amiamo, che sono necessarie per essere felici.

Sono nella mia famiglia, nel mio cammino vocazionale, nel mio lavoro, quello che mi tocca, con le persone che Dio mi ha affidato. Sono di questo luogo nel quale mi trovo. Sono ciò che sono proprio lì.

Che pace dà il fatto di sapere che ci sono persone nella nostra vita che stanno lì, che non se ne andranno, che rimarranno! Sono le rocce sulle quali costruiamo. Colonne della nostra vita. Dipende da me.

Posso essere roccia o vento, colonna o sabbia. Posso restare o andarmene, posso sempre decidere di non stare e fuggire. Posso optare per un'altra via.

La cosa più difficile è abbracciare quella vigna che Dio mi affida con gioia. Guardando dal finestrino giusto. Scoprendo la bellezza di tutto ciò che mi viene affidato. Stando lì, rimanendo come Maria, come una roccia.



## *Avvenimenti lieti*

### *Matrimonio di*



♥ Carlo Filippetto e Sara Falchetti il 13 giugno.

### *45.mo di matrimonio*



♥ Oreste e Gina Cugnach il 15 agosto.

### *15.mo di matrimonio*



♥ Roldo Edy e Monica con i figli il 15 luglio.

### *50.mo di matrimonio*



♥ Angelo e Bertilla Serafin (sulla destra) il 27 settembre.

### *45.mo di matrimonio*



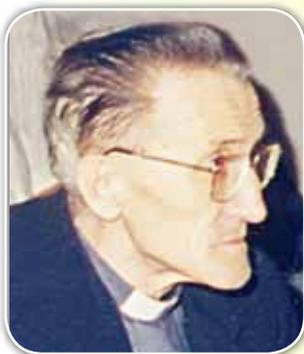
♥ Piero e Franca Tramet il 12 luglio.

### *60.mo di Sacerdozio*



Da sinistra don **Alfredo Murer**, mons. **Renzo Marinello** e don **Sergio Tessari** nel 60° di sacerdozio.

## 70° di sacerdozio



*Felicitazioni e Auguri a*  
**MONS. MARIO CARLIN**  
 Direttore del nostro Bollettino.  
*Dio lo benedica e lo ricompensi*

## ORARIO delle celebrazioni in Santuario (Orario solare dal 25 ottobre)

### GIORNI FERALI

Ore 17.30: Preghiera del S. Rosario  
 Ore 18: S. Messa

### VENERDÌ

Ore 17.30: Preghiera del S. Rosario  
 Ore 18: S. Messa  
 Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. (Si conclude alle 21.30 con la preghiera liturgica della Compieta).

### SABATO

Ore 8.30: Preghiera del S. Rosario  
 Ore 9.00: S. Messa per gli ammalati ed i benefattori del Santuario  
 Ore 16.30: Celebrazione dei Vespri  
 Ore 17.00: Santa Messa festiva della Domenica.

### DOMENICA (E FESTE)

Ore 10.30: S. Messa festiva.  
 Ore 16.00: Preghiera del S. Rosario  
 Ore 16.30: Celebrazione dei Vespri  
 Ore 17.00: S. Messa festiva

*I Sacerdoti del Santuario sono a disposizione tutti i giorni per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione o per colloqui personali. Se i Sacerdoti non sono in Chiesa, si può suonare liberamente nell'abitazione o nella Direzione.*

### INDIRIZZI E RECAPITI:

- Per posta: Santuario Maria Immacolata – Via Nevegal 798 – 32100 BELLUNO
- Per telefono: 0437907060
- Per posta elettronica: [santuarionevegal@alice.it](mailto:santuarionevegal@alice.it).
- Sito Internet: [www.santuarionevegal.it](http://www.santuarionevegal.it). Cliccando sulla voce "Intenzioni di preghiera", si possono inviare anche intenzioni di preghiera che verranno fatte proprie, nella preghiera, dalla comunità del Santuario.

## Nella pace del Signore



**N**elle scorse settimane, dopo breve malattia, è morto lo scultore Franco Fiabane. Il nostro Santuario deve a lui profonda gratitudine per le grandi opere di arte e di fede di cui ha lo ha arricchito.

Ne citiamo solo alcune: i graffiti in Santuario e nella cappella del SS.mo, l'Angelo della Risurrezione in Santuario, i disegni per i mosaici dei misteri della luce e, soprattutto, le stazioni della Via Crucis. Su queste, in modo particolare, l'artista ha lasciato la sua impronta di uomo di fede: sono tutte

stazioni tratte dal Vangelo e ricche di simbologia per cui, se osservate attentamente, favoriscono la meditazione e la preghiera.

Franco ha lasciato l'impronta della sua arte anche in moltissimi altri luoghi e chiese della Diocesi. Noi lo ricordiamo per quanto ha fatto nel nostro Santuario e con grande riconoscenza lo affidiamo alla misericordiosa bontà di Dio perché gli conceda il premio per "chi ha amato il decoro della casa di Dio" e doni ai suoi familiari il conforto e la speranza della fede nella vita che non muore.



Uno dei tanti gruppo giovanili che quest'estate sono venuti in Santuario.

# Guardami

“...Gesù, alzati gli occhi, vide una grande folla....” (Gv. 6,5)

*Alzi gli occhi, Signore, e guardi.  
Vedi una folla  
ma ti fermi sul volto di ognuno,  
penetri nel cuore, in un rapporto unico,  
particolare:  
uno sguardo che sana le ferite,  
conforta le solitudini,  
addolcisce le tristezze, lenisce ogni dolore.*



*È uno sguardo “solo per me”,  
che chiama a vita nuova,  
che invita a ripartire lasciandomi così  
con i miei limiti, le mie contraddizioni,  
i miei difetti,  
ma garantendomi premura, tenerezza e cura:  
vedi nel profondo del mio cuore  
e vuoi liberarmi dal male che io continuo  
a farmi.*

*Guardami, Signore,  
insegnami a guardarmi con i tuoi occhi;  
insegnami a perdonarmi come tu mi perdoni;  
insegnami ad accogliermi come tu mi accogli;  
insegnami ad amarmi come tu mi ami;  
imparerò così a perdonare, accogliere, amare  
chi mi passa accanto;  
e insegnami a dirti grazie  
per questo tuo amore  
che non ha confini.*

## Fraternità

(Dal 7 giugno al 29 settembre 2015)

Piereugenio Da Sacco; don Candido Bortoluzzi; mons. Diego Soravia; Sposi Filippetti e Falchetti; Gruppo di Villanova di Mondovì (Cn); A. C. di Belluno-Feltre; Piero e Franca Tramet in 45.mo; un Sacerdote in 50.mo; Maschietto Giorgio; Gruppo Alpini di Molvena di Marostica; Ass. Progetto Chernobyl del Basso Piave; Micucci Vittorio; Tormen Gianvittorio e Dora; Tirrelli Antenore; Gruppo RnS di Oderzo; mons. Renzo Marinello in 60.mo; Zanchetton Anna; Oreste e Gina Cugnac in 45.mo; Giulia, Rita e Sara De Zorzi; don Sergio Tessari in 60.mo; Agostini Albino e Doriana; Dal Farra Mario e Lidiana; D'Incà Gastone; in 90.mo Bez Domenica; Ass. Valle dei Laghi – Lasino (Tn); Angelo e Bertilla Serafin in 50.mo; Vari N.N.

### In memoria di:

Helio Gava la moglie; Mimma Dall'Armi Barbi la famiglia; Sommacal Angelo la famiglia; Ruy Blas la moglie; Franco Fabbane Viel Maria Luisa.

### Parrocchie:

S. Giovanni Bosco (Bl); Villabruna ed Arson; Giussano

(Mi); Montichiari (Bs); Marsure di Aviano (Pn); Forlì; Forania di Agordo; Cusighe; Meano.

**Mercatino delle torte:** Ha fruttato la bella somma di 540 Euro.

**Nota:** Con l'aiuto di Dio siamo riusciti a vendere la casa in Alpe in Fiore che mons. Ducoli aveva lasciato in eredità al Santuario. Con il ricavato abbiamo potuto saldare tutti i debiti dei lavori eseguiti per il cambio delle travature del Santuario.

Con l'aiuto di un Sacerdote che ha inviato un assegno di 1000 Euro, siamo riusciti anche a cambiare l'illuminazione del salone che ora si presta, in modo molto più decoroso, a qualsiasi genere di manifestazione culturale.

*Un vivo ringraziamento a tutti gli offerenti, a quanti sono stati elencati ma anche ai molti che lasciano in Santuario la loro offerta anonima. Preghiamo di scusare eventuali errori od omissioni o errata trascrizione dei nominativi. Maria SS.ma ottenga a tutti dal suo Figlio Gesù la ricompensa di grazie e benedizioni abbondanti.*

## Avviso importante

Visti i costi di gestione e le tasse sempre più alte, **il Conto corrente postale è stato estinto e dunque non si potrà più adoperare per inviare offerte al Santuario.**

Chi volesse continuare ad essere cuore e mani della Provvidenza divina può farlo

- consegnando direttamente l'offerta in Santuario ai sacerdoti o alle Suore;
- oppure con un bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie della Cassa rurale Val di Fassa e Agordino – Filiale di Bribano:

IBAN:

IT58G0814061310000012042660.

